

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Abbonamenti estivi a L'Unità

15 giorni Lire	350
30	700
45	1.020
60	1.380
90	2.050

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: **L'Unità!**

Campagna della stampa comunista

CAGLIARI Rispetto al mese di marzo la diffusione dell'Unità è aumentata:

- di 270 copie ogni giorno
- 320 - - giovedì
- 403 - - domenica
- 410 - - lunedì

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 182

★ ★

VENERDI' 1 LUGLIO 1960

LA CITTÀ PARTIGIANA SI RIBELLA ALL'ADUNATA FASCISTA E AL GOVERNO CHE LA PROTEGGE

100 mila antifascisti manifestano a Genova Decisa risposta a un grave attacco poliziesco

Lo sciopero generale ha paralizzato tutte le attività - Un immenso corteo sfila nel centro e rende omaggio ai caduti della Resistenza - A manifestazione conclusa i poliziotti attaccano proditoriamente: violentissimi scontri in Piazza De Ferrari, decine di agenti e cittadini feriti, lancio di bombe lacrimogene e camionette incendiate - È stato proclamato per sabato un nuovo sciopero generale

Governo dei fascisti

Ciò che è accaduto a Genova è la testimonianza del punto estremo, intollerabile e giunto l'ultimo governo. Si badi ai fatti.

Uno sciopero totale aveva paralizzato la città per protesta contro l'adunata fascista. Operai, impiegati, studenti, commercianti avevano risposto unanimi all'appello del Comitato di Liberazione e dell'organizzazione sindacale. Un corteo immenso aveva percorso le strade di Genova, preceduto dalle bandiere della città medaglia d'oro della Resistenza, avendo alla testa antifascisti genovesi e d'altre parti d'Italia; come la vedova del martire torinese generale Perotti, come Tallo magistrato Domenico Perotti Griva, dietro questi nomi, tutto il popolo di Genova democratica, antifascista, partigiana. Ma lungo tutto il percorso, ai bordi della strada, sui tetti delle case, si stendeva lo schieramento della polizia fatta giungere da tutta l'Italia del nord: come se si fosse trattato di una sfilata di banditi.

Ogni cosa si svolge in modo civile, democratico, solenne. Ma, mentre la gente si avvia sulla strada del ritorno, giunge proditoriamente, premeditato, vile, fallace.

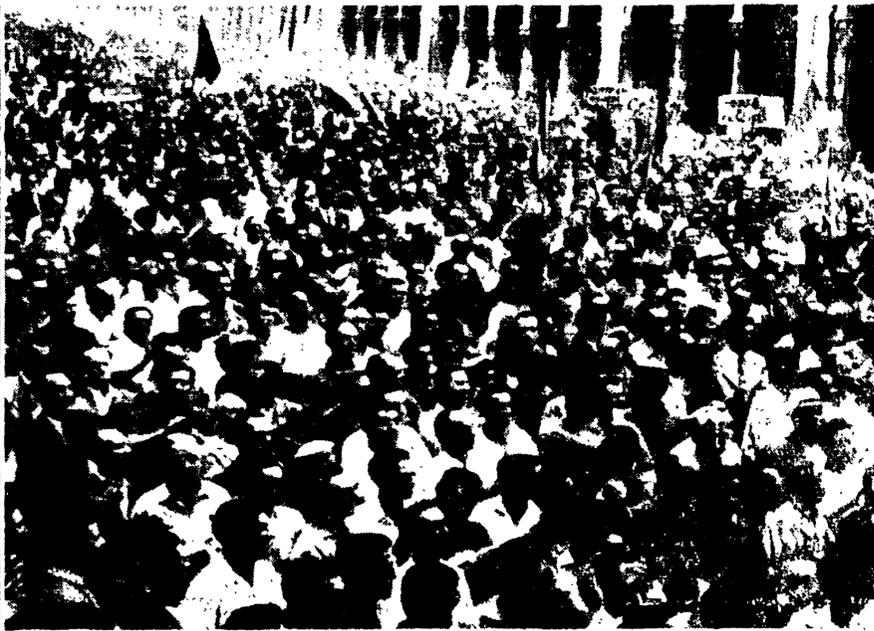
Non ci sono scuse, non ci sono alibi. L'immenso schieramento antifascista, parla chiaro. L'attacco, un paio di giorni fa contro i giovani antifascisti di tutti i partiti era stato l'avvisaglia. Il governo ha ordinato di dare una « lezione » al popolo di Genova che osa ribellarsi all'insulto che si vuol fare alla sua città. Il governo ha ordinato di dare una « lezione » agli uomini della Resistenza che, uniti come non mai, dicono il loro basta alla vergogna del ritorno fascista.

Ai parlamentari democristiani, ai membri del Cln che chiedevano la sospensione delle brutali cariche si è risposto che non era possibile, che era in gioco « l'ordine » e la « legalità ». Agli uomini della Resistenza chiedevano la sospensione della provocatoria adunata fascista di Genova si risponde nello stesso modo.

Tornano, in queste espressioni, vecchi accenti ben saputi. Ma sia chiaro che l'ordine e la legalità non sono infranti dagli uomini della Resistenza, dagli uomini che hanno riscattato l'Italia dal fascismo e hanno fondato la nuova Italia democratica. Sia chiaro che l'ordine e la legalità sono infranti da chi sorregge e si fa sorreggere da un partito che la Costituzione impedisce di serbare come un tesoro sacro, che ha riscattato tutta intera la eredità infame del fascismo.

Questa è una scelta grave. Essa giunge al culmine di un lungo processo involutivo che ha visto la forsennata campagna antipartigiana, la messa al bando della Resistenza dalle scuole, la violazione costante della Costituzione repubblicana. Oggi si va oltre e, per farlo, si accetta il consiglio di quel quotidiano della catena Pesiuti che ha incitato a spingersi sino alla sparatoria, sino ai morti.

Ma in tutti questi anni qualcosa è cambiato. Le forze della Resistenza hanno insistito e hanno rotolato la loro unità. Il popolo ha avvertito che siamo giunti ad un limite dove occorre porre un punto fermo. Genova ha leso l'altissima la sua voce, ma Genova non è sola. La vergogna dell'adunata fascista non può essere tollerata. Un governo che sostiene con le armi i fascisti contro il popolo non può reggere l'Italia.



GENOVA — Due momenti della grandiosa protesta antifascista: a sinistra uno scorcio dell'immenso corteo in via XX Settembre; a destra violenti scontri in P. De Ferrari tra il fumo dei lacrimogeni (Telefoto)

Una giornata di lotta grandiosa e drammatica

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 30 — Genova ha vissuto una giornata grande e drammatica. Più di centomila manifestanti hanno sfilato lungo le strade centrali, preceduti da gonfiatori di cosmi e province, da personalità come il primo presidente onorario della Corte di Cassazione Riccardo Perotti Griva, la vedova della medaglia d'oro gen Perotti, sindaco parlamentare, dirigenti di partiti diversi.

In piazza De Ferrari, quando la manifestazione era già conclusa, un intervento della polizia ha dato il via ad una battaglia di estrema violenza. Mentre scrivevamo il giornale, avveniva a Genova se non facemmo copie come un'isola, ma in ogni parte del centro di Genova l'urlo del giorno era di non deposti i soldati delle camionette in Piazza De Ferrari.

Ferrari ha l'aspetto tragico delle giornate di guerra, col fumo di fumo si alzano dense da alcuni automezzi incendiati. Il bilancio degli scontri non è ancora possibile, ma i feriti sono indubbiamente molte decine: nella tarda serata, il comunicato ufficiale parlava di quarantadue poliziotti tra cui due ufficiali e un funzionario Griva, la vedova della medaglia d'oro gen Perotti, sindaco parlamentare, dirigenti di partiti diversi.

Sessantasei sono gli arretrati delle camionette di Genova. Ai magazzini delle strade migliaia di giovani si tenevano per mano formavano una catena lunga almeno due chilometri. Dinanzi al corteo venivano Perotti Griva, la vedova del gen Perotti, il prof. Lumino, presidente dell'Associazione dei familiari

dei caduti di Torino, il gonfalone di Novara con il suo sindaco, il medagliere di Cuervo, i gonfalonieri della provincia di La Spezia, gli uomini di Reggio Emilia e Sesto Levante, dirigenti sindacali e politici, deputati e senatori.

Al di là dei gonfalonieri e di centinaia di bandiere sventolava la folla una immensa colonna di folla che superava probabilmente le centomila persone. Tutto si svolse nel silenzio. Quando la testa del corteo ha raggiunto il sacrario dei caduti, le colonne di folla sono state deposte in silenzio, e i giovani si sono messi a gridare sotto le foto dei quali uno aveva disposto ogni cosa in modo. Abbiamo visto una volta una signora che si acciuffava e piangeva, e fotografare un ragazzo, un altro suo fratello, ed altri, in

nochiati a pregare. Poi tutto è un tratto, centomila persone hanno intonato l'inno della Repubblica, alcune centinaia di cartelli con scritte antifasciste.

Subito dopo il corteo ha preso il via un corteo di Vittoria per deporre altri nomi all'arco dei caduti in piazza. Qui il segretario responsabile della Cgil, Bruno Pagnola, ha improvvisato un discorso, senza microfono, naturalmente, per riaffermare che Genova non permetterà mai il ritorno del fascismo.

Alli 16.45 la manifestazione ha cominciato a sciogliersi, e i cortei si sono formati nel momento in piazza De Ferrari per raggiungere a piedi le proprie abitazioni. È stato il posto più pericoloso della battaglia, e il più sanguinoso. I dimostranti lanciavano granate di lacrimogene, quando le camionette

hanno cominciato a muoversi. Di quel momento in piazza De Ferrari si è scatenato l'inferno dalle loro torrette, gli agenti hanno potuto gettare acqua colorata e lanciare candele. Sono entrati in azione con un cricotto di fuocina.

La immensa folla ha reagito con fermezza e coraggio. In pochi minuti, il centro della città è diventato un campo di mine e centinaia di scontri, nelle vie, nei corteggi, nelle piazze. Mentre i comandanti partigiani e alcuni punti, anche i carabinieri si addormentavano per placare gli scontri più violenti, i « celestini » hanno fatto come se si trovassero in un campo di battaglia, e il popolo indifferente naturalmente. Non a caso, tutti i feriti della polizia appartengono alla « Cellina ».

Centinaia di camionette con un loro contante, si sono lanciate nelle strade e in breve un'ora ha trovato il suo sblocco delle sirene delle ambulanza che si allungavano in un'ora di zone degli ospedali. Il corteo era il velo in più punti. Decine di segole e tavolini dei bar erano sparsi nella strada frantumata e contorti. Quattro camionette ardevano con un fumo denso che si aggiungeva a quello delle bombe lacrimogene.

La situazione ad un certo punto è diventata ancor più drammatica per il fatto che le fiamme avevano raggiunto un camion della celere sul quale si trovavano alcune casse di candele. I carabinieri sono esplosi all'angolo di via Dante, rompendo il fumo tutta la piazza e la zona circostante. Alcuni vigili del fuoco hanno provato a domare l'incendio, ma il loro lavoro è stato bloccato dalle esplosioni che si susseguivano ininterrottamente.

Una camionetta carica di celere, mentre percorreva la pazzesca velocità corso Petrarca e finiva contro un palazzo sfasciandosi. Bruciarono anche alcuni veicoli privati, incendiati dai carabinieri. Un elicottero della polizia rotolava da alcune ore sulle nostre teste e dirigeva le operazioni. Non era possibile scorgere esattamente che cosa stava accadendo, perché i gas stringevano gli occhi, chiudevano la gola, e stendevano su ogni immagine una cortina di

La prima saluta ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

presentata dai comunisti su fatti di Genova il presidente LEONE rispondeva che l'interrogazione poteva essere ammessa solo al termine della seduta. Al seguito del messaggio del presidente a compimento PALETTA e AMEN-DOLA facevano presente a Leone che sarebbe stato possibile discutere ugualmente sull'interrogazione, spendendo la seduta per una ventina di minuti, a mezzogiorno per dar modo al governo di giungere alla Camera. A questo punto il presidente LEONE ha detto che

(Continua in 2 pag. 1, col.)

L'accusa delle sinistre in Parlamento

Ieri nelle sedute della Camera e del Senato si è avuto un'eco drammatica degli incidenti provocati dal misiccio intervento della polizia contro la manifestazione degli antifascisti genovesi.

All'on. NATTA, il quale chiedeva che il ministro dell'Interno si presentasse alla Camera per rispondere ad una interrogazione urgente

presentata dai comunisti su fatti di Genova il presidente LEONE rispondeva che l'interrogazione poteva essere ammessa solo al termine della seduta. Al seguito del messaggio del presidente a compimento PALETTA e AMEN-DOLA facevano presente a Leone che sarebbe stato possibile discutere ugualmente sull'interrogazione, spendendo la seduta per una ventina di minuti, a mezzogiorno per dar modo al governo di giungere alla Camera. A questo punto il presidente LEONE ha detto che

(Continua in 2 pag. 1, col.)

Un'altra provocazione Corteo antifascista attaccato a Torino

Era composto di numerosi giovani ed esponenti della Resistenza — Violenti scontri

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30 — Anche a Torino la polizia è intervenuta con violenza contro una manifestazione antifascista. Questa sera, dopo un corteo a cui hanno preso parte esponenti di tutta la Resistenza torinese e nel corso del quale hanno parlato il trad. cde Villabruna, Favio Galante, Gattone, il prof. Franco Antonicelli, ex presidente del Cln piemontese, il segretario del Cln della Resistenza, Del no. giudice della grande ma festa di Genova, centinaia di giovani, con cartelli improvvisati, sono rimasti per strada a un corteo.

La colonna si è divisa in un primo tempo verso via Alfieri, poi ha cambiato direzione di: genitori verso via Cernaia. A questo punto il vice questore ha fatto suonare gli squilli di tromba per ordinare la carica. Tra i dimostranti e gli agenti si è ingaggiata una lotta e propria battaglia, durata alcuni minuti, durante la quale i poliziotti si sono messi a bastonare duramente i giovani; questi si sono difesi coraggiosamente lanciando sassi e servendosi di armi improvvisate. Due giovani sono rimasti feriti. Si tratta dello operaio Marcella e del dottore

in chimica Romolo Schiavari.

Pochi minuti più tardi centinaia e centinaia di giovani sono ritrovati in piazza Castello, dove hanno ristretto il corteo. Alle 23:30 dimostranti erano riusciti a bloccare buona parte di via Roma scendendo per terra in prezzo alla strada e cantando non patriottici e partigiani.

Mentre dalla folla continuavano a levarsi gli urli contro il concesso del MSI, la polizia ha caricato di nuovo con grande violenza. Gli incidenti si sono protratti fino a tarda ora.

Aumentate da oggi le tariffe postali

Da oggi, 1. luglio, entrano in vigore le nuove tariffe postali decise dal Consiglio dei ministri del 15 maggio scorso.

Per le lettere sino a 20 grammi di peso occorrerà applicare un francobollo da lire 30, anziché da 25; per ogni 20 grammi di peso successivo, 20 lire in più. Le cartoline postali costeranno anch'esse 30 lire mentre il prezzo dei biglietti postali sale a 35 lire.

Il primo ministro sovietico è giunto ieri in Austria

Grandi accoglienze di Vienna a Krusciov « caloroso amico »

Il cordiale saluto del Presidente austriaco - «La coesistenza - risponde Krusciov - è il fine comune dei nostri due paesi», - La stampa auspica più forti legami fra i due popoli



VIENNA — Krusciov mentre parla al suo arrivo a Vienna. A destra si riconosce Nina Krusciova e dietro il ministro degli esteri Gromyko (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 30 — Alle 10 precise, mentre il presidente della Repubblica austriaca Schuster, il cancelliere Rindler e un gruppo di ministri si avvicinarono alla pista dell'aeroporto di Vienna, lo zarov d. Krusciov si presentò in aerea, con una calza gialla, estenuata e manovrata lentamente per avvicinarsi al grande tappeto rosso steso per l'ospite. Il primo ministro sovietico stesso per l'ospite la visita del p. ministro sovietico in Austria era cominciata. Sulle terrazze del nuovo edificio dell'aeroporto inaugurato in questi giorni si accalca la folla. Ai bordi della pista si accalcano i giornalisti, e i fotografi. La polizia, molto elegante nella sua divisa verde, regala con garbo e senza impazienza il movimento.

Uno squillo di tromba e la guardia si irrigidisce sull'attenti. Un attimo dopo Krusciov appare e scende rapidamente gli scalmi, dirigendosi verso il presidente Schaefer che gli viene incontro.

Mentre il generale spara i suoi ventotto colpi di saluto, ai piedi dell'Innsbruck si forma rapidamente un cerchio di persone strette di mano, saluti, prime presentazioni, la signora Krusciov riceve i fiori del presidente austriaco. La scena ha un aspetto più familiare che protocolle, molto viennese.

Il presidente Schaefer porge il primo saluto ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

mentre il generale spara i suoi ventotto colpi di saluto, ai piedi dell'Innsbruck si forma rapidamente un cerchio di persone strette di mano, saluti, prime presentazioni, la signora Krusciov riceve i fiori del presidente austriaco. La scena ha un aspetto più familiare che protocolle, molto viennese.

Il presidente Schaefer porge il primo saluto ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

mentre il generale spara i suoi ventotto colpi di saluto, ai piedi dell'Innsbruck si forma rapidamente un cerchio di persone strette di mano, saluti, prime presentazioni, la signora Krusciov riceve i fiori del presidente austriaco. La scena ha un aspetto più familiare che protocolle, molto viennese.

Il presidente Schaefer porge il primo saluto ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

mentre il generale spara i suoi ventotto colpi di saluto, ai piedi dell'Innsbruck si forma rapidamente un cerchio di persone strette di mano, saluti, prime presentazioni, la signora Krusciov riceve i fiori del presidente austriaco. La scena ha un aspetto più familiare che protocolle, molto viennese.

Il presidente Schaefer porge il primo saluto ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

mentre il generale spara i suoi ventotto colpi di saluto, ai piedi dell'Innsbruck si forma rapidamente un cerchio di persone strette di mano, saluti, prime presentazioni, la signora Krusciov riceve i fiori del presidente austriaco. La scena ha un aspetto più familiare che protocolle, molto viennese.

Il presidente Schaefer porge il primo saluto ufficiale all'ospite. Il vento ne portava qualche parola ma non ne disperde il tono cordiale.

«Noi, siamo noi della vostra visita — dice Schaefer — Quando venni a Mosca voi vi ricordate di essere stato in Austria nel 1946. Trovate ora un paese molto cambiato, ricostruito e finalmente allungato de nostri amici, alla tenacia e al lavoro dei suoi abitanti».

«Uno dei più importanti presupposti per la ricostruzione di quest'Austria libera e indipendente — prosegue RUBENS TEDESCHI —

Ferme proteste contro il congresso del MSI

Manifestazioni di solidarietà in tutto il Paese con la lotta antifascista del popolo genovese

Sciopero a Sarzana - Voti antifascisti a Bologna, Venezia, Biella e Ravenna - Protesta delle sinistre al Consiglio di Roma



GENOVA — Una carica di camionette in piazza De Ferrari. Sulla destra una camionetta incendiata

Per incarico del Consiglio federativo della Resistenza, gli on. Barbarese, Lombardi, Parri e Terracini, prima del dibattito al Senato, si erano incontrati, con il ministro degli Interni, Spadolini. Essa gli avevano presentato la gravità della situazione prodotta in Genova, dove l'imminente riapertura del congresso nazionale del MSI ha collettivamente frenato una protesta in tutti gli strati della cittadinanza, moto che si è esteso all'intera regione ed oltre i suoi confini, in tutto il paese, costituendo un modello di alto valore politico. Soltanto, con l'arrivo risolutivo espresso dalla popolazione genovese, essi hanno richiamato l'attenzione del governo sulla responsabilità che si assume, permettendo la realizzazione di una non gessata, che alla luce della norma e dello spirito della Costituzione, Genova giustamente considera un'aperta provocazione.

Delegazione di partigiani dalla Toscana

Da Firenze partirà per Genova una delegazione di partigiani, che esprimerà alla popolazione genovese la solidarietà di tutti gli antifascisti fiorentini e toscani. Lo ha deciso il Consiglio toscano della Resistenza. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Massa Carrara, Francesco Orlandi, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Tambroni, con cui viene sottolineata la grave offesa che viene recata a Genova e a tutta la Liguria con il congresso neofascista.

Il dibattito in Campidoglio

A Roma in campo immediata dalle giornate di lotta antifascista del popolo di Genova, si è avuta nella giornata di ieri del Consiglio comunale, i compagni Tambadori, Della Seta e Giunti hanno chiesto al Sindaco se intendeva inviare a Genova il gonfalone di Roma decorato della Medaglia d'oro dell'antifascismo in segno di solidarietà con la popolazione genovese e con il voto dei consiglieri comunali, socialisti, socialdemocratici e democristiani.

La protesta a Bologna

A Bologna si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio regionale della Resistenza mentre assemblee e manifestazioni di protesta si svolgono nei vari rioni. Un manifesto di solidarietà con la lotta della popolazione genovese veniva immediatamente lanciato dalla Giunta giovanile della Resistenza e firmato dalle organizzazioni giovanili comuniste, socialiste, radicali, repubblicane e degli studenti di via dell'Emilia. Nella seduta del Consiglio comunale approvava all'unanimità (con la sola esclusione del MSI) un ordine del giorno di protesta e decideva di inviare a Genova il gonfalone della città.



GENOVA — Una drammatica immagine degli scarti nel centro della città. Una Jeep della polizia, bloccata durante una selvaggia carica del «Celere» e incendiata. Sono visibili a terra i poliziotti

L'accusa delle sinistre in Parlamento

(Continuazione dalla 1. pag.) avrebbe dovuto mettere ai voti la richiesta di sospensione. A favore di essa prendeva quindi la parola il compagno NATTA, che ne illustrava la opportunità perché il presidente della Camera potesse convincere il ministro dell'Interno a rispondere. «A Genova, da molti giorni, si susseguono manifestazioni unitarie, che stigmatizzano l'insulto che si vuol fare alla città medaglia d'oro della Resistenza. Intendo parlare del congresso del MSI». LEONE — On. Natta, non anticipi le cose. NATTA — Intendo illustrare le ragioni per le quali io chiedo la sospensione della seduta. Oggi — a Genova sono accaduti gravi fatti. Da tutti i banchi delle sinistre, a questo punto, si è levato all'unanimità il grido: «Viva il popolo di Genova!». Dai comunisti, socialisti, socialdemocratici si è contemporaneamente levato un lunghissimo applauso, che è durato oltre un minuto. Mentre

I voti del MSI — ha continuato NATTA — per il governo, contano più della volontà di un popolo che nel 1945 piegò per primo i nazisti ed i fascisti e che con unità possente ha ribadito la propria fedeltà agli ideali di libertà della Resistenza. Per questo il governo deve venire qui stesso a rendere conto dell'atteggiamento mantenuto dalle autorità prefettizie e dal questore di Genova. Noi salutiamo questa folgorante ripresa dello spirito dell'antifascismo e della Resistenza in segno di omaggio a Genova e di condanna dell'atteggiamento del governo che chiediamo che la seduta sia sospesa. Un nuovo, lungo applauso si è levato dai banchi della sinistra. Il ministro ROBERTI ha avuto l'ardire di alzarsi e di chiedere la parola. È stato subito da un coro di grida. Il presidente LEONE improvvisamente ha detto che se la sinistra insisteva perché si votasse egli non poteva impedirlo, ma che il ma-

di tolleranza e di favore del governo e della DC verso il MSI. Non sono mai stati iscritti al partito fascista — ha gridato Migliori — e, per coerenza, se abbiamo difeso la libertà, oggi dobbiamo continuare a difenderla per tutti. DA SINISTRA: Non per fascisti! MIGLIORI: Per questa libertà, per la Costituzione. LACONI: L'avete votata anche voi, in altri tempi, la Costituzione? ed è la Costituzione che vieta la ricostituzione di partiti fascisti. MIGLIORI ha concluso insistendo nella difesa del regolamento e giungendo a dire perfino che il Parlamento si trovava di fronte a una provocazione. Per questo motivo, egli dichiarava che si sarebbe opposto insieme con il suo gruppo alla sospensione della seduta. Erano le 20.40 quando è incominciata la votazione sulla sospensione chiesta dalle sinistre. In una prima votazione ad alzata di mano il risultato è stato inerte, e si è quindi proceduto al voto per divisione in aula che ha visto i deputati d.c. unirsi vergognosamente ai fascisti nel respingere la proposta sostenuta da tutte le sinistre.

L'interrogazione chiede al ministro degli Interni di informare subito il Senato sugli avvenimenti di Genova e di precisare inoltre se il governo intende, «sotto la funzione di un rispetto della legalità che è in fatti e in diritto la più aperta violazione dei fondamenti dello Stato repubblicano», continuare ad avallare «l'assistenza e l'attività dei continuatori dell'opera ignobile e nefasta del fascismo». Fanno tra i parlamentari di sinistra il ministro dell'Interno, Lon. TIBALDI, che ha sostituito Merzagora alla Presidenza, si rivolge all'on. SPATAIRO e questi tra lo stupore e l'indignazione del parlamentare di sinistra afferma che non è in grado di rispondere. Per circa mezz'ora, in un clima di grande eccitazione i senatori di sinistra tengono sotto accusa il governo e insistono per una sospensione della seduta. Invano i d.c. cercano di trincerarsi dietro la procedura e il regolamento. Implacabile il senatore TERRACINI (poi anche LUSSU) riporta la discussione sui ideali della Resistenza, che sono il fondamento dello Stato repubblicano e democratico.



GENOVA — Poliziotti in assetto di guerra avanzano protetti dal fumo dei candelotti lacrimogeni, in via Ceccardo Roccatagliata (Ceccardi)

Al Senato Il governo Tambroni-MSI si è sottratto anche al Senato alla richiesta di fornire immediatamente precise informazioni su quel che era avvenuto nel pomeriggio a Genova a opera delle forze di polizia lanciate contro i dimostranti antifascisti. Nel tumultuoso e confuso finale di seduta il ministro degli Interni ha detto che avrebbe potuto rispondere solo stamane. L'incidente si è avuto quando il senatore BARBARISCHI ha accusato il governo Tambroni-MSI di voler «premeditadamente recare offesa al popolo di Genova, medaglia d'oro della Resistenza, autorizzando la convocazione del congresso neofascista». FRANZA (scattando in piedi): Noi onoriamo Genova. Un coro di proteste ha sommossa l'impudente affermazione. Dopo Barbarese, un breve, sereno, ma fermo discorso ha pronunciato il senatore PARRI, «Purtroppo — egli ha detto — ci siamo trovati in questo momento che a Genova la polizia sta attaccando i dimostranti antifascisti. Ebbene, noi vogliamo qui dichiarare che la battaglia democratica in corso ha un preciso valore politico e noi intendiamo condurla fino in fondo. Avevamo proprio oggi prospettato la gravità della situazione al ministro degli Interni. Forte e la reazione popolare perché sorge dal ricordo di sangue e di morte dalla memoria di eroi tragici. Volerle attribuire la responsabilità alla sobilezza comunista è un pretesto meschino, puerile e peggio. Autorizzando a Genova il congresso del MSI voi ci avete somette — ha detto il senatore Parri, rivolto ai parlamentari d.c. ed al governo — una grave, pesante responsabilità: dovete pensarci, dovete provvedere. Dopo 15 anni di lotta, noi non siamo giunti al punto che per una mera necessità di salvataggio della DC, voi tentate l'inserimento del movimento neofascista a livello di governo. Ebbene, noi vi diciamo che questo non avverrà e un avviso che vi diamo con molto senso di responsabilità, ma con uguale fermezza». Subito dopo gli applausi che hanno salutato l'interrogazione del senatore Parri è stata data lettura di una interrogazione urgente presentata dai senatori comunisti Terracini, Secchia, Granata, Scotti, Luporini, Pellegrini, Leone, Gianni, Berti, Fortunati, Palermo, Vergani, Rustori, Scappini, Sacchetti, Poccassi, Gelmini, Gramiccia, Leone, Chiola.

Scioperi a Spezia e Sarzana Anche a La Spezia saranno oggi effettuate numerose iniziative di protesta in molte fabbriche, al cantiere navale INEA, alla Verofochi, all'ASD, allo Istituzione di Shell, all'Alameda del Gas, Le cooperative, aderendo all'invito loro rivolto dalla Federazione provinciale e dell'Alleanza cooperativa. Il sciopero, si svolgerà dalle 16 alle 17. Sempre a Spezia scenderanno in sciopero per 3 ore tutti i cantieri edili, alla Finzi, il lavoro sarà sospeso dalle 10.45 alle 11. Massiccio anche la protesta di Sarzana. Lo sciopero generale è stato indetto in tutta la vallata del Magra. Nitride delegazioni sono partite da Spezia e da Sarzana alla volta di Genova per portare un segno tangibile della solidarietà ai genovesi in lotta contro il fascismo. Ne fanno parte comandanti partigiani, rappresentanti delle associazioni combattenti, istanze amministrative comunali, contingenti di caduti. E partito per Genova anche il sindaco di S. Stefano Magra.

Delegazione di partigiani dalla Toscana Da Firenze partirà per Genova una delegazione di partigiani, che esprimerà alla popolazione genovese la solidarietà di tutti gli antifascisti fiorentini e toscani. Lo ha deciso il Consiglio toscano della Resistenza. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Massa Carrara, Francesco Orlandi, ha scritto una lettera al presidente del Consiglio, Tambroni, con cui viene sottolineata la grave offesa che viene recata a Genova e a tutta la Liguria con il congresso neofascista.

Il dibattito in Campidoglio A Roma in campo immediata dalle giornate di lotta antifascista del popolo di Genova, si è avuta nella giornata di ieri del Consiglio comunale, i compagni Tambadori, Della Seta e Giunti hanno chiesto al Sindaco se intendeva inviare a Genova il gonfalone di Roma decorato della Medaglia d'oro dell'antifascismo in segno di solidarietà con la popolazione genovese e con il voto dei consiglieri comunali, socialisti, socialdemocratici e democristiani.

La giornata di lotta a Genova

(Continuazione dalla 1. pagina) invece avrebbe dovuto tutelare. Ma soprattutto doveva essere ora svolta un'inchiesta e accurata, per stabilire chi si è assunto la gravissima responsabilità di scagliare contingenti armati contro centinaia di persone. Non è possibile che cose del genere avvengano in un paese retto da una Costituzione democratica, ed è assurdo che la battaglia si sia svolta contro chi invocava l'applicazione di questa Costituzione. E' difficile dire qual è il numero esatto dei feriti. Un cittadino è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. Tra gli agenti ve ne sono alcuni per i quali i medici hanno omesso prognosi da 25 a 40 giorni. Altri tre feriti leggeri sarebbero stati ricoverati all'ospedale di Genova. A Genova questo 30 giugno non sarà lucidamente dimenticato, anzitutto per la straordinaria prova di forza e compostezza data da 100.000 persone, prima che la eclisse intervenisse. Tutta la città si è formata dalle 14 in poi. Nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici e sulle baucine non è rimasto un solo lavoratore. I negozi hanno abbassato le saracinesche, non solo durante le strade, il centro e la periferia, ma anche in periferia, nelle delegazioni industriali della Capolivera e del Ponente, che apparivano oggi deserte come in piena notte. La città si era raccolta al centro, attorno alle organizzazioni antifasciste, comuniste, socialiste, socialdemocratiche, repubblicane e radicali, attorno all'ANPI e a uomini illustri. Attorno a suoi caduti e alle «ferite aperte» presentati il vero pericolo: l'ordine pubblico, che

del parroco di Barbarese. Nel porto hanno scoperto anche gli equipaggi di quattro navi: la «Garito Ferraris», la «Paciotini», la «Udine» e la «Sudomare». 54 operai di Piombino, dipendenti della Magona e trasferiti alla «Cernigliano», si sono uniti agli altri lavoratori in sciopero. Percentuali altissime di astensione dal lavoro si sono registrate anche a Savona nonostante la UIL, contrariamente a quanto risultava dalle prime notizie) non abbia aderito alla protesta. Tutto ciò che è avvenuto qui ha fornito la misura di quanto sia profondo l'antifascismo di Genova, un aspetto, però, deve essere ancora sottolineato: almeno metà delle centinaia di persone affluite in centro era rappresentata da giovani tra i 17 e i 25 anni. A questi ragazzi la scuola italiana ha accuratamente evitato di spiegare che cosa siano stati: la guerra, il fascismo, e quattro violazioni dolorose prodotte ancora oggi i nomi di Dukau, Mathausen, Anshelvi. Eppure i giovani hanno avvertito il pericolo del fascismo, con la stessa acuta percezione dei primi partigiani. Anche per questo lo sparpagliamento di sangue verificatosi oggi e di una gravità estrema, ed impone ormai una decisione che è stata chiesta a gran voce dalla città intera: vietare l'adunata fascista a Genova, vietarla per ragioni costituzionali, morali, di ordine pubblico, di rispetto dei vivi e dei morti. L'esclusiva della Camera del lavoro, a tavola sera, ha imminente, e in segno di solidarietà, la sciopero generale provinciale di tutte le categorie per la durata di 24 ore a partire dalle 6 del 2 luglio.

Altre testimonianze sui «nuovi balilla» Anche la polizia si sta interessando della scuola «Carlo del Prete» - A colloquio con i genitori di un «balilla» BARI, 30 — Tutta l'opinione pubblica barese ed in particolare gli ambienti scolastici e quelli politici, sono rimasti veramente colpiti nell'apprendere la storia, pubblicata sul nostro giornale, dei «nuovi balilla» della V B della scuola elementare «Carlo del Prete». Mentre il prof. Cassano, provveditore agli studi, ha aperto un'inchiesta, anche la polizia ed i carabinieri si sono mossi per appurare come stanno esattamente le cose. Si ricorderà anche che, nella smentita inviata e qui pubblicata ieri, il Prete ha tenuto a precisare che «non aver mai tenuto in classe discorsi filofascisti» e smentiva pure recisamente quanto da noi trascritto in una intervista con il piccolo Genarino Caputo. Abbiamo voluto quindi interpellare un altro alunno della classe del Prete. Si tratta di Michele Morisco, un ragazzo di 14 anni.

I ragazzi di Bari cantavano «Fischia il sasso»

Anche la polizia si sta interessando della scuola «Carlo del Prete» - A colloquio con i genitori di un «balilla»



BARI — I nuovi balilla del maestro Lorenzo Pirolo si recavano, regolarmente indragliati, all'inaugurazione della chiesa in via Pansino. Dietro la foto un alunno ha scritto: «Ricordo fierista della V B».

(Dal nostro corrispondente) BARI, 30 — Tutta l'opinione pubblica barese ed in particolare gli ambienti scolastici e quelli politici, sono rimasti veramente colpiti nell'apprendere la storia, pubblicata sul nostro giornale, dei «nuovi balilla» della V B della scuola elementare «Carlo del Prete». Mentre il prof. Cassano, provveditore agli studi, ha aperto un'inchiesta, anche la polizia ed i carabinieri si sono mossi per appurare come stanno esattamente le cose. Si ricorderà anche che, nella smentita inviata e qui pubblicata ieri, il Prete ha tenuto a precisare che «non aver mai tenuto in classe discorsi filofascisti» e smentiva pure recisamente quanto da noi trascritto in una intervista con il piccolo Genarino Caputo. Abbiamo voluto quindi interpellare un altro alunno della classe del Prete. Si tratta di Michele Morisco, un ragazzo di 14 anni.

Il quale non solo ha confermato quanto ci aveva già detto il suo amico Caputo ma ha anche aggiunto: «In classe il maestro parlava di fascismo, della guerra, e ci diceva che Mussolini è stato tradito dalla sua gente. Gli americani, in quanto vennero in Italia dissero — e sempre il ragazzo che continua a narrare quanto detto dal maestro a scuola — che uccidendo Mussolini eravamo ucciso il nostro padre». Preseguendo, il Morisco ha aggiunto che spesso in aula lui ed i suoi amici cantavano inni fascisti. Uno dei pretefatti era proprio «Fischia il sasso». Il ragazzo ha anche raccontato che di recente tutti i «nuovi balilla» si recarono in parata all'inaugurazione della nuova chiesa di via Pansino, al rione Carrasi.

Il segretario del Morisco, sono rimasti letteralmente esterrefatti nell'apprendere quel che accadeva nel proprio balilla il padre, Giovanni Morisco, un operaio muratore, ci ha detto: «Contessa che non mi son mai reso conto perché mio figlio parlava quella "divina". Pensavo che fosse una cosa abitudine in quella scuola e non sospettavo neppure che il maestro tenesse in classe discorsi filofascisti. In tal caso sarei intervenuto con tutta la mia energia. Io lavoravo la mattina alla sera ed infatti, sebbene quando siamo andati a parlarci fosse giornata festiva, il signor Morisco ha fatto ritorno dal suo lavoro solo a notte avanzata, ed in tre anni non ho mai avuto alcun contatto con il maestro. Ancora non riesco a rendermi conto come mai una cosa simile abbia potuto durare così a lungo, e per giunta proprio in una scuola di Stato». Siamo anche riusciti a procurarci un'altra foto dei «nuovi balilla». Essa ci è stata data appunto dal Morisco.

FERNANDO COCOSA

CRONACA DI ROMA

Decine di migliaia di lavoratori ieri hanno disertato i cantieri

Combattiva giornata di lotta degli operai edili in sciopero contro le "serrate", e per i cottimi



Una veduta parziale, al Colosseo, del comizio degli edili in sciopero

La protesta contro i padroni delle fornaci — Affollato comizio al Colosseo — Delegazioni di operai e dirigenti sindacali in prefettura

Con un secondo e forte sciopero di 24 ore, attuato il 24 giugno, gli edili di Roma e provincia hanno riproposto, con la massima energia, la questione della produzione e dei salari nei cantieri edili. I costruttori si rifiutano di accettare le richieste dei lavoratori, che chiedono un aumento del 20 per cento per il prossimo anno e un'altra decisa di intendere la lotta con altre manifestazioni di sciopero.

La regolamentazione dei cottimi e la fissazione di tabelle di produzione provinciali, oltre che di salario, è ancora un problema che divide i cantieri edili e i costruttori. In questi giorni si sta svolgendo un comitato di lavoro per il problema dei cottimi, con la partecipazione di delegazioni di operai da tutta la provincia di Roma per partecipare al comitato che si è svolto sotto un coperto cocente. Hanno parlato il segretario provinciale della CGIL, Giuseppe Tognoli, il segretario provinciale della FILLEA provinciale, Freda, e i delegati di Roma, di Ostia, di Nettuno, di Civitavecchia e di Ladispoli, i quali hanno ribadito i motivi della lotta, la giusta impostazione di essa, non-

Dopo il sanguinoso episodio di S. Maria delle Mole Tenta di uccidersi la figlia della donna ferita dal marito

La giovane, che è domestica presso una famiglia romana, è in osservazione all'ospedale - Sempre grave la bracciante - Vane le ricerche del feritore

Il secondo Vincenzo Ruggieri, che mercoledì sera a Santa Maria delle Mole ha ucciso la moglie, si è avvertito di essere stato trasportato in un ospedale di Roma. La donna ferita, che è stata trasportata in un ospedale di Roma, è in osservazione all'ospedale. La giovane, che è domestica presso una famiglia romana, è in osservazione all'ospedale. Sempre grave la bracciante - Vane le ricerche del feritore.

Il movimento rivendicativo in pieno sviluppo La città senza gas per 4 giorni Rotte le trattative per l'ATAC

Lo sciopero del gas, fissato dal 5 al 9 luglio, provocato dalla cocciuta intransigenza delle aziende private — I padroni rifiutano di discutere il contratto

I lavoratori dipendenti dalle aziende private del gas attueranno lo sciopero di quattro giorni, dal giorno 5 alla mezzanotte del giorno 9. In conseguenza, nella nostra città, dove il monopolio dell'erogazione è detenuto dalla Romana del gruppo Italgas, in quei giorni mancherà il gas. Con Roma, saranno interessate allo sciopero anche le città di Milano, Napoli, Firenze e Torino.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

La decisione di sciopero è stata adottata dalle segreterie nazionali della FIDAC della Fergas e della UILSP per esaminare la situazione creata nel settore delle aziende private del gas in seguito del persistente rifiuto opposto dalla Associazione industriale gas all'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 marzo scorso.

Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno L'unificazione dei servizi nella Centrale del latte elusa ancora una volta al Consiglio comunale

Aumentato di due lire il margine ai lattini - Confermata l'incredibile deviazione della strada Olimpica per non toccare il giardino delle suore clarisse - A piazza Vittorio i capilunghi della Stejer Castelli

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

La grande giornata di lotta anti-sciopero a Genova ha avuto ripercussioni anche al Consiglio comunale, come riferiamo in altre pagine. Il gruppo comunista ha votato contro l'ambiguo ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale, che prevede l'unificazione dei servizi nella Centrale del latte. Il margine ai lattini è aumentato di due lire.

PER LE OLIMPIADI Provvedimenti per i parcheggi vicini agli stadi

Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Il Comitato per i giochi olimpici ha predisposto una serie di provvedimenti per il traffico nei periodi delle Olimpiadi. Estesi i sensi unici a piazza Ungheria, piazza Barberini, al ministero delle Finanze e a viale Tiburtino.

Stasera cominciano i lavori del IX congresso provinciale della FGCI

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Otto alle ore 18.30, avrà inizio il IX congresso della Federazione provinciale comunista di Roma. Il congresso si svolgerà in un'aula della sede della FGCI.

Sciagura della strada sulla Braccianese Un giovane in moto muore cozzando contro un albero

Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Un giovane in moto muore cozzando contro un albero. L'incidente è avvenuto sulla strada Braccianese. Il giovane era in moto muore cozzando contro un albero.

Il Partito

Direttivo Federazione. Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per venerdì alle 9 in sede.

Dibattiti e feste. OGGI: L. Metronio, ore 20.30 dibattito sulla situazione politica. Parlerà Giovanni Berlinguer, Fortinattaro, ore 20.30 festa dell'Unità in via Torognattara. Parlerà Anna Maria Cia.

Assemblee. OGGI: Esquilino, ore 17.30, assemblea delle cellule del pubblico impiego con Monica e Perna. Cavalieri, ore 18, assemblea femminile con M. Accorinti. Portinone, ore 20, attività. Tor de Schiavi, ore 18, assemblea femminile con A.M. Cia. Alle ore 20, presso la sezione Tor de Schiavi, convocato l'attivista della Circoncrizione Pretezzano con Maurizio Barchetti. Portinone, ore 17.30, assemblea cellule ATAC (Costantini).

In un negozio del centro Ruba una borsetta davanti alla proprietaria

Un uomo, di età piuttosto matura, è entrato ieri sera in un negozio di parrucchiere, ha rubato una borsetta di cuoio e ha fuggito. È stato arrestato poco dopo nell'ufficio di polizia, dove è stato tradotto, prima ha tentato di fuggire, poi fraccassato a testate un paio di vetri. Protagonista della movimentata vicenda è Virgilio Arditò, di 50 anni, abitante in via della Scala 42 A.

Verso le 19 l'uomo è entrato nel negozio della signora Rosa Moccia vedova Cafaro in via della Minerva 6. Prima che chiunque potesse chiedergli cosa volesse, ha afferrato la borsetta della signora Rosa Moccia dal banco della cassa e si è dato alla fuga. Sia la Moccia che la Moccia vedova sono state allertate e si sono presentate al negozio. Il negoziante ha informato la signora Moccia che il suo denaro era stato rubato e che si era dato alla fuga.

All'Acqua Marcia decine di donne della borgata André

Leri mattina oltre cinquanta donne della borgata André, accompagnate dai dirigenti del Consorzio di borgata Saccescia e Casaroli, hanno chiesto al Comune di Roma di intervenire per risolvere il problema dell'acqua potabile. Le donne, che sono state accompagnate dalla signora Gonnella e Biagini, hanno chiesto al Comune di Roma di intervenire per risolvere il problema dell'acqua potabile.

Un contadino nelle campagne della Storta Per riavere un chilo di farina minaccia l'amico con la pistola

Un contadino nelle campagne della Storta. Per riavere un chilo di farina minaccia l'amico con la pistola. Il contadino, che si chiama Nicola Simone, ha minacciato il suo amico con la pistola per riavere un chilo di farina.

Delusa in amore tenta il suicidio

Per una delusione amorosa una ragazza di Bagni di Tivoli - Eva Dantoni, di 15 anni - ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lametta da barba. È stata trovata sanguinante dai genitori, nella camera da letto. All'ospedale, è stata medicata e ricoverata per le ferite. I medici, tuttavia, pensano di poterla dimettere entro domani.

Delusa in amore tenta il suicidio

Per una delusione amorosa una ragazza di Bagni di Tivoli - Eva Dantoni, di 15 anni - ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lametta da barba. È stata trovata sanguinante dai genitori, nella camera da letto. All'ospedale, è stata medicata e ricoverata per le ferite. I medici, tuttavia, pensano di poterla dimettere entro domani.

Delusa in amore tenta il suicidio

Per una delusione amorosa una ragazza di Bagni di Tivoli - Eva Dantoni, di 15 anni - ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lametta da barba. È stata trovata sanguinante dai genitori, nella camera da letto. All'ospedale, è stata medicata e ricoverata per le ferite. I medici, tuttavia, pensano di poterla dimettere entro domani.

Delusa in amore tenta il suicidio

Per una delusione amorosa una ragazza di Bagni di Tivoli - Eva Dantoni, di 15 anni - ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi con una lametta da barba. È stata trovata sanguinante dai genitori, nella camera da letto. All'ospedale, è stata medicata e ricoverata per le ferite. I medici, tuttavia, pensano di poterla dimettere entro domani.

Costituzionale per la Corte il « foglio di via » della P.S.

I direttori dei giornali rispondono dei reati commessi a mezzo dei fogli da loro diretti - Il commissario all'F.L.C.P. di Bolzano

Poiché la cancelleria della Corte Costituzionale ha depositato in questi giorni quattro sentenze - relative a questi on sollevate in scorse sedute - e due ordinanze emesse nei giorni scorsi. Le sentenze si riferiscono a questioni insorte in merito a conflitti di attribuzioni fra Stato e la regione Trentino-Alto Adige, alla legittimità costituzionale del disposto penale riguardante la responsabilità del direttore responsabile di giornale, alla legittimità delle disposizioni relative al foglio di via obbligatorio, alla questione relativa ai termini di notificazione dell'atto di accertamento di valore nei trasferimenti di ricchezza. Le due ordinanze, invece, si riferiscono a questioni già risolte in precedenza dalla Corte, in merito alla incompatibilità fra l'indennità di disoccupazione e il trattamento di pensione e al diritto di serietà per fini economiche.

Ovviamente, le due precedenti sentenze sono quelle concernenti la responsabilità dei direttori di giornali e quella concernente il foglio di via. La Corte ha dichiarato, non fondato, il ricorso di questi giornali costituzionale dell'articolo 57 del codice penale, in riferimento al secondo comma dell'articolo 21 della Costituzione. La norma impugnata e quella che prescrive al direttore o vice direttore responsabile di esercitare sul materiale pubblicitario il controllo necessario ad impedire che si compiano reati a mezzo stampa, implicando la mancata osservanza di questa norma una responsabilità penale. La disposizione costituzionale, al contrario, sancisce che la stampa non può essere soggetta a autorizzazioni o censure. La Corte ha separato i due concetti di controllo: quello esercitato dall'autorità pubblica, che potrebbe portare a quella forma di censura e quella esercitata dalla persona sulla quale ricade il compito di dare al giornale o alla pubblicazione il suo carattere unitario, dettandone i criteri, i limiti, le linee di condotta. In questo secondo caso, ha osservato la Corte Costituzionale, non può certamente parlarsi di censura, nel significato che ad essa attribuisce la Costituzione, e tanto, in questa stessa funzione, ad esercitare quella forma di controllo e di indirizzo che comporta dall'altra parte anche la responsabilità per quanto di

illegittimo creato a mezzo stampa possa venir contestato dal suo giornale. Per quanto riguarda il foglio di via obbligatorio, il ricorso sul quale la Corte ha pronunciato sentenza è incompatibilità di queste disposizioni, contenute nell'articolo 2 della legge 27 dicembre 1955, n. 1423, con gli articoli 13 e 16 della Costituzione, che sanciscono fra l'altro la libertà del cittadino di esprimere e stabilire in qualsiasi punto della nazione. In parte, sostiene il ricorso, solo l'autorità giudiziaria, e non le autorità di polizia, potevano stabilire una qualsiasi restrizione della libertà personale del cittadino, che, in effetti, il foglio di via obbligatorio, limitando volutamente, ledendo uno dei diritti fondamentali e consentiti dalla Carta costituzionale. La Corte non ha ritenuto però che nel disposto dell'articolo 13 della Costituzione esista uno specifico riferimento ai casi in cui si fa riferimento nella legge che regola l'emissione del foglio di via obbligatorio, in base invece all'articolo 16, la norma impugnata è pienamente giustificata dalla disciplina costituzionale.

Questa seconda sentenza, ha spinto quindi, e non erano pochi, fra i giornalisti, a attendevano che finalmente la Corte Costituzionale desse il colpo di grazia a questo strumento, limitandone l'uso solo a quei casi, nei quali l'autorità giudiziaria, ed essa sola, ne ravvisi la necessità.

Delitto in Val Trompia

BIESCIA, 30. - Il 44enne Giuseppe Facchin, un contadino residente a Etta, frazione di Pezzano, in Val Trompia, è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione. Poiché la vittima presentava la frattura del collo, l'indagine è stata affidata al commissario di polizia di Bressana, e già scattata l'apertura di un'inchiesta.

Dalle indagini svolte è emerso che il Facchin, 44 anni, aveva un'attività commerciale nel paese di Pezzano, dove si era stabilito nel 1954. Il giorno 29 giugno, alle 18,30 circa, il Facchin era stato visto uscire di casa, e non più visto. Il cadavere è stato rinvenuto il giorno 30, alle 10,30 circa, in un campo di grano. Il corpo era stato ritrovato in un campo di grano, a circa 50 metri dalla casa. Il cadavere era stato ritrovato in un campo di grano, a circa 50 metri dalla casa. Il cadavere era stato ritrovato in un campo di grano, a circa 50 metri dalla casa.

NOTIZIE CORA DEL VENERDI' LO SAPEVATE CHE...

100 anni fa nacque il vero e proprio "Cora". Si trattava di un oggetto adatto per gli esportatori, un vero bastone col quale contenere gas compresso facendo girare il corpo in perenne rotazione. La luce prodotta era assai a lungo ed era economica.

E SAPEVATE CHE LA DITTA CORA COMPIE 125 ANNI?

125 anni di continui successi. Tra cui il primo STRAVEI CORA, il vermoult aromatico stravechio. Siamo a 100 metri ed è nato il 25/10/1835.



E' un impiegato il fortunato vincitore dei 100 milioni della lotteria di Monza?



MANTOVA, 30. - Stamane, per tempo, è ripresa da parte dei giornalisti e dei curiosi la caccia al vincitore del cento milioni della Lotteria di Monza.

Numerose telefonate sono giunte alla redazione di un quotidiano locale, da parte di persone che indicavano, come possessore del tagliando vincente, un impiegato della società telefonica Stipel, il rag. Cantarelli, attualmente in ferie. Vicino al banco lotto 201 di vicolo San Carlo, dove è stato venduto il biglietto P. 72786, fin dalle otto di stamane, stazionava molta gente. La titolare del botteghino, la signora Jolanda Artusi, e le impiegate dell'ufficio, tentano di ricordare i volti dei clienti che hanno acquistato i biglietti della lotteria, alla ricerca di un oculare che possa aiutarla a individuare il vincitore.

Nella foto, la signora Artusi mostra la matrice del fortunato biglietto.

Un caso clamoroso come quello di Lionello Egidi

Assolti pienamente i tre fratelli Emili che "confessarono,, un delitto alla polizia

Severa critica del magistrato alle indagini della Mobile e dei carabinieri e ai clamori di un giornale

La sezione istruttoria del Tribunale di Milano, che ha assolto i tre fratelli Emili, ha espresso una severa critica alle indagini della Mobile e dei carabinieri, e ai clamori di un giornale. Durante un lungo interrogatorio, i fratelli Emili, che erano stati accusati di aver ucciso il loro fratello, Lionello Egidi, confessarono il delitto. Il magistrato ha criticato le indagini della Mobile e dei carabinieri, ritenendole insufficienti e basate su testimonianze non attendibili. Ha anche criticato i clamori di un giornale, che aveva accusato i fratelli Emili di aver ucciso il loro fratello.

Nuovo delitto sessuale in Piemonte

Ridotta in fin di vita da un brutto una ragazza nei pressi di Torino

Il corpo trovato dalla madre sfigurato dai colpi

TORINO, 30. - Un delitto sessuale è stato commesso nei pressi di Torino. Una ragazza è stata ridotta in fin di vita da un brutto. Il corpo è stato trovato dalla madre sfigurato dai colpi. La vittima era una ragazza di 25 anni, che era stata violentata da un uomo sconosciuto. Il corpo è stato trovato in un campo di grano, a circa 50 metri dalla casa della madre. Il corpo era stato ritrovato in un campo di grano, a circa 50 metri dalla casa della madre.

La mondana aveva un amore non corrisposto

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla

La mondana aveva un amore non corrisposto. Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla. Rosemarie, una donna di 35 anni, era stata violentata da un uomo sconosciuto. Pohlmann, un avvocato, offrì a Rosemarie 2.000 marchi per convincere un certo «Joe» ad amarla. Rosemarie accettò l'offerta e Pohlmann iniziò a lavorare per convincere «Joe» ad amarla.

Le lettere dei lettori

Burocrazia postale

Dal capo ufficio stampa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, riceviamo la data 22 aprile e a l'Unità pubblicata una lettera firmata dal signor Mario Tassinari di Roma, del titolo "Burocrazia postale". Le trasmetto ora copia fotografica della risposta pervenuta dal Servizio V di questo ministero in proposito dell'articolo in questione. Ed ecco, a edificazione del lettore, la fotocopia in parte.

NOTIZIE

Prova e risposta. Il servizio V del ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha risposto a una lettera del signor Mario Tassinari di Roma, del titolo "Burocrazia postale". La risposta è stata pubblicata in questa pagina.

Burocrazia postale

Il servizio V del ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha risposto a una lettera del signor Mario Tassinari di Roma, del titolo "Burocrazia postale". La risposta è stata pubblicata in questa pagina.

Legione straniera mercato di schiavi

Non si sa nulla di un mercato di schiavi in Africa. Il mercato di schiavi è un mercato di schiavi, dove si vendono schiavi. Il mercato di schiavi è un mercato di schiavi, dove si vendono schiavi.

Nessuna misericordia per i criminali nazisti

Non sono commessi, ma per i criminali nazisti, non c'è nessuna misericordia. I criminali nazisti sono i criminali nazisti, che hanno commesso crimini orribili.

si taglia la gola Vecchio di 80 anni

Un uomo di 80 anni si è tagliato la gola. L'uomo era un vecchio di 80 anni, che si era tagliato la gola. L'uomo era un vecchio di 80 anni, che si era tagliato la gola.

La mondana aveva un amore non corrisposto

La mondana aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto.

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla. Rosemarie era una donna di 35 anni, che offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla.

La mondana aveva un amore non corrisposto

La mondana aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto.

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla. Rosemarie era una donna di 35 anni, che offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla.

La mondana aveva un amore non corrisposto

La mondana aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto.

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla

Rosemarie offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla. Rosemarie era una donna di 35 anni, che offrì 2.000 marchi a Pohlmann per convincere un certo «Joe» ad amarla.

La mondana aveva un amore non corrisposto

La mondana aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto. La mondana era una donna di 35 anni, che aveva un amore non corrisposto.

Reclamato il visto per "I fratelli Rosselli,"

Il Comitato per la democratizzazione dello spettacolo e l'ANAC protestano contro l'arbitrio di Tupini e dei funzionari fascisti

Il provvedimento con il quale il ministero dello Spettacolo ha negato la programmazione obbligatoria al documentario di Nelo Risi "I fratelli Rosselli" ha suscitato l'umane protesta di tutti gli organi di stampa...

In questo senso esplicita appare la presa di posizione assunta dal Comitato per la democratizzazione dello Spettacolo...

La Magnani si frattura un braccio



Anna Magnani in "Risate di Gloria"

Un brutto incidente, che poteva avere più serie conseguenze, è accaduto ieri notte ad Anna Magnani...

Riesumato negli S.U. un film hitleriano

Nel 1935, Leni Riefenstahl, la famosa regista tedesca, che non nasconde mai le sue simpatie per la mistica nazista...

Alla televisione Ancora Monreale

E' tempo di esami. Alla mattina, sono gli studenti che presentano i loro compiti...



Il due protagonisti principali del film di Lizzani: Gérard Blain e Anna Maria Ferrero

Un eroe della malavita sugli schermi Carlo Lizzani risuscita la Roma del "gobbo" del Quarticcio

Un film che riporterà il pubblico agli anni dell'immediato dopoguerra - Fra cronaca e storia la vicenda filmata

ieri pomeriggio, primo colpo di mano della Roma del "gobbo". Sull'onda di un ordine di marcia, il "gobbo"...

Figura situata a cavallo fra i giorni eroici della Resistenza e le prime delusioni di un dopoguerra che nascondeva...

Le prime Concerti-Teatri-Cinema

TEATRO - Le serve Sera d'autunno. Mentre si vanno allestendo i primi spettacoli estivi...

La Magnani si frattura un braccio

Un brutto incidente, che poteva avere più serie conseguenze, è accaduto ieri notte ad Anna Magnani...

Sequestrato un disco per oltraggio al pudore

MILANO, 30. - La Procura della Repubblica di Milano ha emesso, in base all'art. 228 e 337 del C. P., un ordine di sequestro...

I programmi Radio-TV

- PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Previsioni del tempo per i pescatori... 14.30: EUROVISIONE... 19.15: LE FACCE DEL PROBLEMA...

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette con una semplice azione esterna...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

- Vi segnaliamo: CINEMA - "La malinconia di un'isola", "Bambini di un villaggio", "Il sole e il mare"...

Renata Tebaldi è tornata in Italia

MILANO, 30. - E' giunta oggi all'aeroporto della Malpensa la cantante Renata Tebaldi, proveniente da Vienna...

Renata Tebaldi è tornata in Italia

MILANO, 30. - E' giunta oggi all'aeroporto della Malpensa la cantante Renata Tebaldi, proveniente da Vienna...

Il Consiglio dei ministri di ieri

Ridotto il prezzo degli oli combustibili

Parzialmente accolta la richiesta della CGIL e delle sinistre Verso la «liberalizzazione» del prezzo delle medicine?

Il governo ha finalmente accolto ieri... sia pure in maniera parziale... una delle rivendicazioni più insistentemente sostenute dalla CGIL e dai partiti di sinistra ai fini dello sviluppo dell'economia nazionale...

all'economia nazionale nel suo complesso... e indirettamente agli stessi consumatori... L'atteggiamento alla nomenclatura dei titoli azionari...

Confermato lo scioglimento del Consorzio zuccheri... Il Consorzio nazionale produttori zuccheri si riunirà il 21 luglio...

All'acciaieria Ilva di Piombino sospesa la produzione... PIOMBINO, 30 - La maggioranza dei lavoratori dello stabilimento Ilva di Piombino...

Oggi un milione di braccianti in sciopero Ferme a tempo indeterminato le trebbie a Reggio

Un messaggio della CGIL - I sindacati ribadiscono le responsabilità degli agrari nella vertenza mezzadrile - Una dichiarazione del segretario della Federmezzadri Francisconi - Ampio quadro di manifestazioni in Toscana

Questa mattina inizia lo sciopero di 24 ore dei braccianti e salariati di tutta Italia... Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

Sono finalmente soddisfatte le loro giuste richieste... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La CGIL - prosegue l'editoriale - come dalla parte dei braccianti e salariati... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

Nuove manifestazioni dei mezzadri... La CGIL - prosegue l'editoriale - come dalla parte dei braccianti e salariati...

di lavoratori molte delle quali... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

nessario di produrre e utilizzare... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

Ballerine in sciopero a New York



NEW YORK - Un corteo di ballerine e cantanti in sciopero, protesta per la chiusura di quattro «night club» dove si esecutivano numeri di varietà considerati troppo spinti

Alta percentuale di scioperanti

Riuscita giornata di lotta nei cantieri... La manifestazione promossa dalla Fiom per un programma di costruzioni navali

Si è svolto ieri nei cantieri navali italiani - ad esclusione di Palermo dove come è noto l'azione sindacale si era precedentemente manifestata - lo sciopero promosso dalla Fiom...

Alta percentuale di scioperanti

Riuscita giornata di lotta nei cantieri... La manifestazione promossa dalla Fiom per un programma di costruzioni navali

Si è svolto ieri nei cantieri navali italiani - ad esclusione di Palermo dove come è noto l'azione sindacale si era precedentemente manifestata - lo sciopero promosso dalla Fiom...

I legami tra mafia e partito di governo denunciati dal compagno Berti al Senato

Rinnovata la proposta di un'inchiesta parlamentare sulla drammatica situazione siciliana - Solo un profondo rinnovamento democratico può spazzare dalla vita politica dell'isola il monopolio democristiano, la corruzione e la malavita

Un forte intervento sulla drammatica situazione dell'ordine pubblico in Sicilia ha annunciato ieri mattina a Palazzo Madama il compagno sen. Giuseppe BERTI...

Il fatto che non è normale... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

«Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

«Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

«Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

«Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta che ha dimostrato la forza viva del movimento popolare...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta...

Primo successo popolare

Sospeso ieri l'ordine d'arresto per i democratici di S. Marino

(Dal nostro inviato speciale) SAN MARINO, 30 - Gli operai, i contadini, le donne di S. Marino hanno ricevuto oggi una stupenda giornata di lotta...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

La situazione dei fitti e la proroga del blocco

Il problema della locazione... «Un grande movimento - prosegue il messaggio italiano - è in atto nelle campagne...

Tracotanti "proposte", del segretario della DC agli altri partiti

Moro vuole una nuova legge truffaldina e pone condizioni umilianti ai socialisti

Il dirigente d.c. afferma che se non saranno accettate le condizioni poste da Piazza del Gesù, le elezioni provinciali si faranno con la vecchia legge - Colloqui con Saragat, Malagodi e Reale - Intervista del compagno Luzzatto

Dopo molti e ben calcolati indugi, Moro ha iniziato ieri le trattative con i partiti democristiani, e quindi inespugnabile con una legge ispirata a principi proporzionalistici. Praticamente, se si era il passaggio agli articoli della proposta Luzzatto, noi voteremo a favore dell'esame degli articoli del progetto, riservandoci di presentare gli emendamenti sostitutivi che sono stati presentati in sede di commissione per ritornare al progetto Bertinelli. Tale progetto, come è noto, propone di mantenere i collegi, di abolire la proposta Luzzatto e di tornare alla vecchia legge elettorale.

Il segretario della DC, accennando dall'alto al colloquio con Moro e Gu, il quale aveva avuto in matti una prolungata colloquio, ha iniziato i suoi sondaggi incontrando prima con Saragat e Bertinelli, poi con Malagodi e Bozzi e infine con Orzorio Reale.

Le proposte fatte da Moro, e le giustificazioni portate a loro sostegno, sono state indubbiamente peggiori di qualsiasi previsione ed hanno avuto un carattere esplicitamente offensivo verso i socialisti. Ai suoi interlocutori, Moro ha fatto pressa, poco questo o quello, ma il suo intento è stato di accettare la proporzionale per le elezioni dei consigli provinciali, perché questo sistema comporterebbe una sensibile perdita di seggi per i democristiani. La DC sarebbe invece favorevole a una via di mezzo, e cioè alla introduzione del *quorum* nella legge attuale. Tale *quorum*, tuttavia, non deve essere superiore al 50 per cento: un *quorum* più alto equivarrebbe alla proporzionale, ed oltre ad avere per la DC gli stessi svantaggi di questo sistema, non metterebbe alla prova il PSI. Il *quorum* del 50 per cento, ha aggiunto Moro, è una formula che porrebbe obiettivamente il PSI nella stessa situazione di vantaggio politica, poiché con il sistema attuale il PSI sarebbe costretto a coalizzarsi con i comunisti mentre con la proporzionale pura i socialisti non avrebbero invece alcun problema di risolvere perché si presenterebbero da soli e si accrediterebbe con un *quorum* elevato. Con il *quorum* al 50 per cento il PSI è posto di fronte alla necessità di una scelta politica, ed è questa scelta che la Democrazia cristiana vuole stimolare.

In altre parole, la DC non solo deve rinunciare alla proporzionale, ma deve «meritarsi» una legge elettorale peggiore facendo sacrifici che lo «risarcitano» dalle sue «spese».

Se gli altri partiti non accettano questa impostazione — ha concluso Moro — della riforma della legge elettorale non se ne farà nulla, perché la DC ha la possibilità di bloccare il metodo Luzzatto al Senato, e quindi di indire nuove elezioni amministrative provinciali si voterà con la legge in vigore.

Come si vede, la DC chiede agli altri partiti, ricattando di accettare una riedizione raffinata della legge truffaldina, se ha il coraggio di far da Moro dovesse essere accolta, la DC, mentre pretende che le sinistre si presentino divise, sarebbe in grado di bloccare ovunque sia con i partiti di destra che con i partiti intermedi che si assicurerebbe in tal modo con il 50 per cento dei voti più uno si assicurerebbe in molti collegi a due terzi dei seggi. La proposta non potrebbe essere più sfacciata, e anche più insultante per il PSI, al quale si chiede di accettare una «protezione» per assicurarsi un posto nel paradiso democristiano. Ma non sfugge che se Moro può essere così così tracotante, ciò si deve in larga misura all'atteggiamento incerto e debole di alcuni partiti proporzionalisti, che non hanno voluto comprendere che la sola risposta alle manovre d.c. era una lotta a fondo per la proporzionale, per la quale gli stessi radicali avevano indicato l'arma più convincente: quella di un possibile accordo tecnico elettorale di tutte le sinistre contro la DC.

Ieri a Montecitorio

A rilento il dibattito sulla proporzionale

Il compagno Guidi conferma l'opposizione del PCI a ogni ingannevole correttivo della proporzionale

La discussione sulla legge Luzzatto per la modificazione in senso proporzionalistico della legge per l'elezione dei consigli provinciali, si è svolta ieri a Montecitorio, dopo due oratori, il dibattito è stato interrotto e la Camera è passata alla conversione del decreto sulla legge elettorale. Oltre al monarca indipendente DEGLI OCCHI, che da buon capitano sciolto, ha lambiccato, ha spezzato la sua lancia per il mantenimento del metodo elettorale in vigore, ha parlato il compagno GUARDI, il quale si è dichiarato a favore della legge Luzzatto e senz'altro ingannevole. Quella proposta del socialista Luzzatto, egli ha detto, è una legge che deve essere rivista e valutata sul piano politico in quanto dispone in senso proporzionalistico, e quindi in senso costituzionale, il metodo elettorale per l'elezione dei consigli provinciali. La tesi di coloro che la vedono sotto un profilo strumentale (la legge, si afferma, favorisce la vocazione autonomistica del PSDI) non è pertinente; e la tesi di quanti perseguono, in realtà, il fine di rompere l'unità della classe operaia e dei lavoratori. È vero, invece, che la proporzionale è sempre stata uno degli obiettivi di fondo della lotta condotta dai lavoratori.

In una sferzante parodia del resoconto sul viaggio

Il "New York Times", paragona Eisenhower a un pugile knock-out che neghi la sconfitta

Hammarskjöld contrario all'idea occidentale di una polemica con l'URSS in seno alla Commissione per il disarmo

WASHINGTON 30. — Il presidente Eisenhower è paragonato oggi dal redattore diplomatico del New York Times, James Reston, a un pugile messo fuori combattimento che si ostina, malgrado l'astuzia di un avversario, a negare la sconfitta. Reston traccia il parallelo, indiretto ma trasparente, in una lettera nella quale invita di dare consigli al pupillo svedese Ingemar Johansson sul modo migliore di comportarsi nel mondo di oggi. L'articolo è apparso sul giornale New York Times, in un numero di martedì 29. Reston propone a Johansson, come modello, un «tipo che è una chiara parodia del radiomessaggio presidenziale».

La bandiera di Cuba sventola sulla raffineria americana

Tecnici del governo cubano assumono la gestione della «Texaco» a Santiago

Iniziata la lavorazione dei grezzi acquistati nell'URSS — Una violenta e oltraggiosa reazione del Dipartimento di Stato — La «Shell» insaprisce il blocco

L'AVANA, 30. — La bandiera cubana sventola oggi sulla raffineria della compagnia americana Texaco di Santiago di Cuba, confiscata dal governo rivoluzionario in seguito al rifiuto di lavorare a grezzo importato dall'URSS. Il giornale *Revolucion* scrive che questo è il simbolo del fatto che gli aiuti del governo cubano, per un valore di milioni di dollari, non sono in mani straniere. Il funzionario del governo e la rivoluzione hanno allontanato i tecnici americani e tecnici dell'Istituto cubano per il petrolio e hanno preso il posto avendo la lavorazione dei grezzi. Tutto il Dipartimento di Stato, quanto la direzione della «Texaco» hanno reagito aspramente. Il Dipartimento di Stato ha pubblicato una dichiarazione della quale è detto tra l'altro:

La Cina indagherà sulle accuse nepalesi

La Cina indagherà sulle accuse nepalesi

PECHINO, 30. — Rivali in una polemica che si è svolta tra il ministro C. Fan e il ministro C. Fan, ha risposto un esitante inibizione sulle accuse nepalesi. Il ministro C. Fan ha risposto un esitante inibizione sulle accuse nepalesi. Il ministro C. Fan ha risposto un esitante inibizione sulle accuse nepalesi.

La «Shell» sospende le forniture a Cuba

La «Shell» sospende le forniture a Cuba

LONDRA, 30. — La Shell International Petroleum Company ha annunciato che ha sospeso le forniture di petrolio a Cuba. La decisione è stata annunciata in un comunicato stampa.

Accolto a Mosca da Mikojan

Il premier indonesiano in visita nell'URSS

MOSCA, 30. — Il premier indonesiano Sukarno è stato accolto a Mosca dal ministro Mikojan.

Giunta DC-PSDI eletta a Trento

Giunta DC-PSDI eletta a Trento

TRENTO, 30. — Il nuovo consiglio comunale di Trento è stato eletto con la vittoria della DC e del PSDI.

Proveniente da Mosca

Togliatti a Leningrado in visita allo Smolny

LENINGRADO, 30. — Palmiro Togliatti è in visita a Leningrado, dove si è incontrato con i dirigenti del partito comunista.

I congressi della F.G.C.I.

Sabato 2 e domenica 3 luglio avranno luogo i seguenti congressi della Federazione giovanile comunista italiana:

FIRENZE: Rino Sergi
MILANO: On.le Giuseppe Dozza e Dino Santoro
NOVARA: Ino Vizzani
ROMA: Paolo Bufalini e Giovanni Trivelli
SALERNO: Rodolfo Lanni
UDINE: Silvano Rinaldi



GENOVA — La «Leonardo da Vinci» imbandierata, si allontana dal molo per il suo viaggio inaugurale mentre i numerosi passeggeri schierati sui vari ponti danno un ultimo saluto verso la folla di parenti amici e conoscenti.

Il gioco del «Popolo»

Il gioco del «Popolo» è un gioco di società che si svolge su un tabellone con caselle numerate. Il giocatore parte dalla casella 1 e si muove in base a un dado. Il gioco termina quando si raggiunge la casella 100. Il gioco è molto divertente e stimolante.

La delegazione italiana in Jugoslavia

La delegazione italiana in Jugoslavia è composta da diversi membri, tra cui il ministro degli Esteri. La delegazione ha un'importante missione diplomatica.

Numero di casi di polio a Ausburgo nella RFT

Ausburgo, nella Repubblica Federale Tedesca, ha registrato un numero significativo di casi di polio. Le autorità sanitarie stanno monitorando la situazione.

La delegazione italiana in Jugoslavia

La delegazione italiana in Jugoslavia è composta da diversi membri, tra cui il ministro degli Esteri. La delegazione ha un'importante missione diplomatica.

La delegazione italiana in Jugoslavia

La delegazione italiana in Jugoslavia è composta da diversi membri, tra cui il ministro degli Esteri. La delegazione ha un'importante missione diplomatica.

La delegazione italiana in Jugoslavia

La delegazione italiana in Jugoslavia è composta da diversi membri, tra cui il ministro degli Esteri. La delegazione ha un'importante missione diplomatica.

E' il 12. Stato dell'Africa in cui si leva la bandiera della libertà

La Somalia è indipendente

La proclamazione avvenuta solennemente a mezzanotte — Il giovane Stato sarà una repubblica unitaria Verso una politica di neutralismo attivo e di solidarietà africana — Messaggio dei parlamentari del P.C.I.

MOGADISCIO, 30. — La indipendenza della Somalia è stata proclamata alla mezzanotte (le 22. ora italiana) di oggi. A quell'ora, una grande stella bianca circondata di azzurro, riprodurre la bandiera della nuova Repubblica, si è accesa nel cielo di Mogadiscio, e poco dopo il ministro Medici, capo della delegazione italiana, ha letto dinanzi all'Assemblea legislativa somala il messaggio del Presidente Gronchi.

Telegramma dei gruppi comunisti al Parlamento e al popolo somalo

I gruppi comunisti della Camera e del Senato hanno inviato al Parlamento somalo, il seguente telegramma: « Al vostro Paese e al popolo somalo giunga il fratello e solido saluto... »

La nuova Somalia

Uno degli aspetti più interessanti dell'unione che avverrà fra la Somalia italiana, domini proclamati indipendenti e Somaliland...

La forma del nuovo Stato sarà democratica e repubblicana. Il governo e il Parlamento saranno a Mogadiscio...

Legna dei giovani somali prima della sua inviolazione antidemocratica e filo-occidentale. Eccone i punti fondamentali: unione di tutte le genti somale...

Non si tratterà però di un cammino semplice. La Somalia capiterà a un periodo di crisi...

Land per quello che riguarda la Costa francese dei somali. USA e Francia, per questo, appoggiano la posizione del Negus...

La posizione italiana non è molto chiara. Eppure il nostro paese dovrebbe stabilire con la Somalia indipendente rapporti di proficua collaborazione...

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

con i delegati somali. L'Inghilterra sembra preoccupata per il controllo di alcuni basi nautiche sulla costa dell'Oceano Indiano...

Il ministro degli Esteri italiano ha risposto a un deputato somalo...

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

Protoste a Londra per la visita del ministro franchista Castiella

LONDRA, 30. — La visita del ministro degli Esteri spagnolo Castiella a Londra ha provocato nuove proteste alla Camera dei Comuni...

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

Proteste a Londra per la visita del ministro franchista Castiella

LONDRA, 30. — La visita del ministro degli Esteri spagnolo Castiella a Londra ha provocato nuove proteste alla Camera dei Comuni...

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

Krusciov a Vienna

(Continuazione dalla 1. pag.)

Il presidente — è stato quello della conservazione della pace mondiale e dell'amicizia fra i popoli...

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »

Rispondendo a Baldovino che aveva esaltato il colonialismo Lumumba: « La libertà è stata pagata con le lacrime, il sangue e il fuoco »

La cerimonia a Leopoldville — L'esultanza della folla — Messaggio di Gronchi Krusciov esalta nel suo telegramma la « storica vittoria sul colonialismo »



LEOPOLDVILLE — Manifestazioni di esultanza nella capitale per la conquistata indipendenza. (Telefoto)

che annuncia la fine del mandato e il riconoscimento della Somalia come Stato sovrano e indipendente.

La bandiera italiana e quella delle Nazioni Unite, in nome delle quali l'Italia esercitava il suo mandato, erano state ammainate nella tarda serata, con una breve cerimonia svoltasi di fronte al palazzo del governo...

Mogadiscio è da questa mattina immersa nell'atmosfera festaiola e un po' febbrile dei festeggiamenti, che si protrarranno per una settimana...

Nelle vie di Mogadiscio è ora impossibile circolare, tanto è fitto il movimento della gente...

Al dirigente della nuova Somalia sono giunti centinaia di messaggi d'augurio da ogni parte del mondo...

Rinviato ad oggi il rientro di Boumendjel

I delegati algerini hanno rifiutato di tornare a Tunisi sull'aereo francese

Voci diverse a Parigi circa la sorte definitiva dei negoziati - Le supposizioni della stampa A Tunisi prevale il pessimismo: la Francia ha risposto in modo negativo su tutti i punti

(Dal nostro inviato speciale) PARI, 30. — Gli emissari del GPRP partirono domenica mattina per Tunisi...

In ogni modo la speranza di favorevole sviluppo della situazione rimane affidata a due sole ipotesi: la prima è che i dirigenti del GPRP...

Il ministro per il Commercio Estero polacco, prof. Witold Tomaszewski, è giunto ieri a Roma in particolare...

In visita ufficiale

A Roma il ministro polacco del Commercio estero

Il ministro per il Commercio Estero polacco, prof. Witold Tomaszewski, è giunto ieri a Roma in particolare...

Il ministro polacco si fermò in Italia qualche giorno in visita ufficiale di cortesia...

Il ministro polacco si fermò in Italia qualche giorno in visita ufficiale di cortesia...

Il ministro polacco si fermò in Italia qualche giorno in visita ufficiale di cortesia...

50 combattenti algerini feriti in Jugoslavia

BELGRADO, 30. — Cinquantacinque combattenti algerini, feriti in combattimento...

Atti vandali in un cimitero israelita in Francia

MOULHOUSE, 30. — Vandali sono penetrati nel cimitero israelita di Mülhouse in Francia...

Mostra di scultura italiana a Parigi

PARIGI, 30. — Nel quadro dell'anno culturale italiano, il ministero degli Interni...

Respinta la legalizzazione dell'omosessualità in Gran Bretagna

LONDRA, 30. — Il governo ha respinto una richiesta parlamentare...

Note sovietiche ai « tre » occidentali

MOSCA, 30. — Il governo sovietico ha espresso la sua opinione...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

SAVERIO TUTINO

Abbiamo esortato — ha risposto Lumumba — le tre superpotenze...

ALFREDO RICHELIN Direttore Michele Mellis Direttore responsabile